

# Come assumere 87 mila insegnanti

## Stimato in 114 milioni il maggior onere rispetto alle supplenze

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Al via l'operazione assunzioni. Pronto il decreto dei ministeri Istruzione, funzione pubblica ed economia, con la relativa relazione tecnica, per immettere in ruolo 87 mila insegnanti a partire dal prossimo settembre. Ammonta a circa 114 milioni di euro il costo che, secondo la relazione, dovrà essere sostenuto dalle casse dello stato: la differenza tra assunzioni a tempo indeterminato e supplenze (si veda *ItaliaOggi* del 27 maggio scorso). Novità in arrivo anche per gli Ata: secondo quanto rileva il sindacato Snals-Confsal in una nota, il dicastero di viale Trastevere avrebbe anticipato una informativa su un decreto autorizzativo ad hoc per gli Ata. I numeri dell'operazione assunzioni, che *ItaliaOggi* è in grado di anticipare in esclusiva, sono stati elaborati dal dicastero di viale Trastevere sui dati economici relativi al flottante degli stipendi trasmessi dal ministro dell'economia, **Domenico Siniscalco**.

Lo schema del decreto interministeriale consta di quattro articoli, nei quali si prevede che, stante l'assenza del blocco delle assunzioni nella scuola, si può procedere all'autorizzazione di 87.718 immissioni in ruolo sulle cattedre lasciate libere dai prossimi pensionamenti. Senza oneri aggiuntivi: perché se è vero che con le assunzioni scatta la ricostruzione di carriera, e dunque si paga di più per gli stipendi rispetto alle supplenze (sempre ferme al primo livello salariale), è anche vero che i nuovi assunti hanno un'anzianità di servizio comunque più bassa dei docenti a fine carriera che vanno in pensione. Insomma, l'operazione è coperta, abbondantemente, dai risparmi causa cessazioni dal servizio.

### I NUMERI

È stato calcolato in 55.074 il contingente da immettere in ruolo il prossimo settembre, seguito da 12.900 dal 1° settembre 2006 e 19.744 dal 1° settembre 2007.

### I COSTI

Il flusso in uscita dalla scuola, argomenta il dicastero guidato da Letizia Moratti, è tale da consentire di assumere nuovi insegnanti risparmiando addirittura 129 milioni di euro. I docenti che infatti andranno in pensione comporta-

no per le casse dello stato una mancata spesa di circa 242 milioni di euro. Risparmio corroso dalle nuove assunzioni, che comporterebbero un'uscita di 114 milioni di euro in più rispetto alla soluzione supplenze. Resta però un ampio margine di risparmio netto. Tale da non necessitare di un congelamento della ricostruzione di carriera.

In questo modo, il dicastero dell'Istruzione tenta di far passare un piano di assunzione in un periodo nel quale i conti pubblici sono in difficoltà e l'econo-



Domenico Siniscalco

mia è in crisi. E la tentazione del governo è di puntare a stringere sulle voci di uscita del bilancio pubblico piuttosto che immettere nuovo personale a tempo indeterminato nei ranghi della p.a. Stabilizzando nuova spesa. Il provvedimento dovrebbe approdare nei prossimi giorni al consiglio dei ministri. Le reazioni dei sindacati sono però già arrivate. «Non si tratta di una benevola concessione, è un obbligo previsto da una legge dello stato», dice **Enrico Panini**, segretario della **Cgil scuola**. «Un decreto di autorizzazione alle assunzioni sarebbe una determinazione necessaria per l'eliminazione della piaga del precariato», commenta **Francesco Scrima**, numero uno della **Cisl scuola**, «ma non può basarsi solo sulla legge 143/2004, bensì deve fare riferimento alla legge finanziaria 2005 che, escludendo il personale scolastico dal blocco delle assunzioni, supporta autorevolmente una soluzione per tutte le tipologie professionali del personale della scuola, incluso il personale Ata». Serve, insomma, una politica program-

## Graduatorie a pieno titolo

DI NICOLA MONDELLI

Tutti dentro. I docenti ammessi con riserva alle graduatorie permanenti hanno l'occasione per farne parte a pieno titolo.

L'ammissione, senza più riserve, riguarda gli insegnanti delle graduatorie permanenti provinciali e degli elenchi di sostegno, le liste che saranno utilizzate per le assunzioni a tempo indeterminato e a tempo determinato per il prossimo anno scolastico.

Saranno inclusi a pieno titolo nelle rispettive graduatorie se, ai sensi dell'articolo 3-ter, comma 1, della legge n. 143 del 4 giugno 2004, conseguiranno entro il 30 giugno il titolo richiesto ossia la specializzazione all'insegnamento secondario (Ssis), oppure il diploma di didattica della musica, la laurea in scienze della formazione primaria ovvero il diploma di specializzazione in attività di sostegno ad alunni disabili.

È quanto ha disposto il ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca con il decreto n. 52 del 25 maggio 2005. Ai fini dello scioglimento della riserva gli interessati, all'atto del conseguimento del titolo o, comunque, entro e non oltre il 30 giugno 2005, si legge tra l'altro nel decreto, dovranno presentare, al competente Centro servizi amministrativi, un'apposita dichiarazione sostitutiva del conseguimento del titolo, con il relativo punteggio, utilizzando il modello allegato al decreto che sarà fornito dalla stessa amministrazione. Per effetto delle disposizioni contenute nel citato decreto, le posizioni occupate dai singoli docenti nelle graduatorie provinciali provvisorie, ovvero negli elenchi per il sostegno, eventualmente già pubblicati o in via di pubblicazione, potranno nella stesura definitiva subire modifiche che, in alcuni casi, potrebbero non essere di poco conto. L'operazione riveste una particolare importanza proprio in vista di eventuali immissioni in ruolo. (riproduzione riservata)

mate di assunzioni in ruolo di tutte le tipologie professionali, ribadisce la **Cisl scuola**, «per garantire l'efficacia-efficienza complessiva della scuola pubblica». «L'esclusione degli Ata», aggiunge **Massimo Di Men- na**, segretario della **Uil scuo-**

**la**, «è incomprensibile e scatenerebbe un malcontento molto acceso tra i dipendenti». «L'importante è andare avanti sulla strada della risoluzione del precariato», dice **Gino Galati**, segretario dello **Snals Conf-**

## Ex provveditorati già al lavoro sulle riserve dei posti

DI FRANCO BASTIANINI

È partita l'operazione riserve in vista delle prossime assunzioni nella scuola.

In attesa di conoscere il numero dei contratti a tempo indeterminato che saranno autorizzati per l'anno scolastico 2005/2006, i centri dei servizi amministrativi (gli ex provveditorati) stanno iniziando a porre in essere le operazioni propedeutiche necessarie per assicurare il rispetto dei diritti degli aspiranti alle immissioni in ruolo inclusi nelle graduatorie permanenti provinciali e/o in quelle residuali dei vincitori dei concorsi a cattedra per titoli ed esami.

Un'operazione delicata attiene alla determinazione dei posti da assegnare ai disabili appartenenti alle categorie protette di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 e a quelli appartenenti alle categorie degli orfani e degli invalidi per lavoro o per servizio e all'individuazione degli aventi titolo alla riserva sui posti accantonati.

Alla luce delle vigenti norme sul diritto al lavoro dei disabili di cui alla citata legge n. 68/1999 e di un recente parere espresso in tema dalla II sez. del Consiglio di stato entrambi gli adempimenti potrebbero rivelarsi di non facile soluzione.

vamente:

- le persone in età lavorativa affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e portatori di handicap intellettuale, che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 46%;
  - le persone invalide del lavoro con un grado di invalidità superiore al 33%;
  - le persone invalide di guerra, invalide civili di guerra e invalide per servizio con minorazioni ascritte dalla prima all'ottava categoria della tab. A allegata al dpr n. 834/1981.
- L'altra novità attiene alla percentuale di persone disabili che possono essere assunte. Tale percentuale è ora del 7% calcolata sulla base del personale occupato a tempo indeterminato.

Per meglio comprendere come si calcola la percentuale, valga il seguente esempio: se l'organico provinciale di diritto degli insegnanti della scuola elementare fosse di 1.000 unità, 70 posti dovrebbero essere occupati dai disabili.

Se negli anni precedenti ne fossero stati assunti 60, con la nuova tornata di nomine non se ne potrebbero assumere più di dieci ma a condizione che gli incarichi da conferire fossero almeno nel numero di 20.

### ■ PRESUPPOSTI

Per avere diritto alla riserva occorre essere iscritti negli speciali elenchi per il collocamento obbligatorio. Detta iscrizione può, tuttavia, essere disposta solo a condizione che il richiedente risulti disoccupato al momento della richiesta.

Sul concetto di stato di disoccupazione si sono registrate fino a oggi interpretazioni difformi tra le istituzioni scolastiche territoriali. Una difformità che dovrebbe ora essere stata superata alla luce di un parere espresso dalla II sez. del Consiglio di stato il 19 gennaio 2005, su apposito quesito formulato dal ministero dell'Istruzione.

In estrema sintesi, i giudici amministrativi sostengono che lo stato di disoccupazione, richiesto ai fini dell'inclusione negli elenchi speciali per il collocamento obbligatorio, non viene meno nei confronti dei disabili in servizio con rapporto di lavoro a tempo determinato (supplenze temporanee, brevi o di durata inferiore a un anno), e comunque, stante il disposto di cui all'articolo 4, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, nei confronti di coloro che hanno un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione e pertanto